

Nella relazione introduttiva al convegno internazionale “La Condizione Giuridica di Rom e Sinti in Italia”, Paolo Bonetti (Asgi - Università Milano Bicocca) ha sottolineato che la mancanza di una adeguata riflessione giuridica, anche tra gli studiosi del diritto delle minoranze, ha finora supportato politiche pubbliche carenti o addirittura discriminatorie nei confronti di tale popolazione. Infatti, la condizione giuridica di una persona influenza la sua condizione umana e la convivenza con altre persone: il diritto nel tempo ha avuto proprio la funzione sociale di organizzare la coesistenza tra persone diverse in una società, di indicare obiettivi comuni e di puntare all’osservanza delle norme a tal fine.

Bonetti ricorda: “La pari dignità sociale è connessa col divieto di discriminazioni per motivi di razza e di condizioni personali e sociali e mira ad evitare comportamenti che, sulla base delle molte differenze individuali, culturali e sociali che frastagliano la società o dello stile di vita di ogni persona o anche dei suoi comportamenti sociali, anche di quelli illegali, discriminano anche involontariamente una persona e così le provocano sensazioni di umiliazione o di avvillimento e facciano venire meno la stima che ogni persona merita come essere umano.

(...) Anche nelle ipotesi in cui si tratti di cittadini italiani essi sono uguali di diritto, ma spesso sono disuguali di fatto a causa della loro appartenenza etnico-linguistica, della loro ghettizzazione, della stigmatizzazione collettiva indotta anche dai mezzi di comunicazione di massa, di stili di vita talvolta considerati scomodi o fastidiosi o pericolosi”.

Infine, tornando sul tema della minoranza etnico-linguistica, il giurista nota **cinque caratteristiche specifiche che la differenziano da ogni altra minoranza:**

- 1) diffusione su tutto il territorio nazionale;
- 2) presenza di persone che vivono una vita stanziale e di persone che vivono una condizione itinerante;
- 3) desiderio diffuso tra gli appartenenti di vita ravvicinata dei componenti della famiglia allargata;
- 4) spiccate varietà interne tra i diversi gruppi linguistici e culturali.
- 5) Presenza di appartenenti ognuno dei quali si trova in una condizione giuridica diversa (cittadini italiani, cittadini di altri stati membri dell’Unione europea, cittadini di Stati extracomunitari, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, apolidi).

LINK [http://www.personaedanno.it/attachments/allegati\\_articoli/AA\\_019116\\_resource1\\_orig.pdf](http://www.personaedanno.it/attachments/allegati_articoli/AA_019116_resource1_orig.pdf)

Bonetti P., “I nodi giuridici della condizione di Rom e Sinti in Italia”, in Bonetti P., Simoni A., Vitale T. (eds), “La condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia”, Giuffrè, Milano, 2011, pp. 15- 124.

Sulla situazione giuridica dei rom e sinti in Italia si veda anche il contributo dell’Avv. **Olga Marotti** (esperta Unar) alla dispensa Com.In.Rom.

Indice:

1. La situazione delle comunità rom e sinte nel nostro Paese: criticità, impegno e prospettive di avanzamento alla luce delle esortazioni della Comunità internazionale
2. La dimensione europea della questione Rom, dal network Euroma alla rete nazionale per l’inclusione dei rom in Italia
3. Gli strumenti di regolazione regionali e la prospettiva di uno strumento normativo nazionale “dedicato”
4. Quadro generale degli strumenti di tutela giuridica antidiscriminazione nei confronti anche dei Rom e Sinti